



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

## **Discorso** **Lussemburgo, 4 ottobre 2018**

### **Discorso di Klaus-Heiner Lehne, Presidente della Corte dei conti europea**

**Presentazione della relazione annuale della Corte dei conti europea  
sull'esercizio 2017 alla Commissione per il controllo dei bilanci (CONT)  
del Parlamento europeo**

**Strasburgo, 4 ottobre 2018**

In caso di discrepanze,  
fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

### **ECA Press**

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

[@EUAuditorsECA](https://twitter.com/EUAuditorsECA)

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

Signora Presidente, Signora Relatrice, onorevoli deputati, Commissario, signore e signori,

in quanto ex deputato, so che questo è un periodo denso di impegni per il Parlamento europeo. Non solo la produzione legislativa è al culmine, ma la vostra istituzione funge anche, a giusto titolo, da forum di alto livello in cui discutere il futuro dell'Europa, dato l'approssimarsi delle elezioni del Parlamento europeo, come abbiamo constatato ieri con la visita del primo ministro dell'Estonia.

Quale Presidente della Corte dei conti, desidero pertanto, a maggior ragione, ringraziare questa commissione per aver trovato il tempo di discutere la nostra relazione annuale sull'esercizio finanziario 2017.

Lazaros Lazarou, il Membro responsabile per la relazione annuale, nonché i Membri responsabili per ciascuno dei suoi dieci capitoli e, naturalmente, gli auditor della Corte, hanno compiuto sforzi considerevoli per presentarvi la nostra valutazione dello stato della gestione finanziaria dell'UE nel 2017. E con questo, avrà ora inizio la procedura di scarico, l'ultima espletata da questo Parlamento.

Desidero ringraziare anche la Commissione, qui rappresentata dal Commissario Oettinger, per aver collaborato quale principale soggetto controllato. Il nostro processo di audit culmina con la cosiddetta procedura del "contraddittorio", ma non siamo in contrasto. La Corte è spesso critica e talvolta caparbia, ma spero, al contempo, sempre equa e disposta ad ascoltare spiegazioni ragionevoli, che la Commissione è spesso stata in grado di fornire, e che voi stessi potete leggere accanto alle nostre osservazioni.

Signore e signori,

per il 2017, come per gli esercizi precedenti, la Corte conclude che i conti dell'UE forniscono un'immagine fedele e veritiera della situazione finanziaria dell'Unione. Come l'anno scorso, la Corte formula un giudizio con rilievi, anziché un giudizio negativo, sulla regolarità dei pagamenti su cui sono basati i conti 2017.

In altri termini, una parte significativa della spesa 2017 da noi esaminata non presentava errori in misura rilevante, e con ciò mi riferisco alla spesa basata su diritti<sup>1</sup> acquisiti, ossia quella concernente i programmi in cui l'erogazione dei pagamenti ai beneficiari è subordinata al rispetto di determinate condizioni. È il caso dei pagamenti corrisposti agli studenti nell'ambito del programma Erasmus, agli aiuti diretti agli agricoltori, al sostegno fornito al bilancio di paesi terzi e agli stipendi del personale dell'UE. Questi pagamenti, basati su diritti all'aiuto acquisiti, hanno rappresentato oltre la metà dei pagamenti dell'UE nel 2017.

Inoltre, il livello di irregolarità nella spesa dell'UE ha continuato a diminuire. Il livello di errore stimato per i pagamenti effettuati nel 2017 è stato del 2,4 %, registrando quindi un calo rispetto al 3,1 % del 2016 e al 3,8 % del 2015. Ciò dimostra che la gestione finanziaria dell'UE sta decisamente andando nella direzione giusta – e il merito va innanzitutto e soprattutto all'impegno costante della Commissione, nonché agli Stati membri.

Credo che, in quanto auditor, non dovremmo essere unicamente latori di cattive notizie, ma anche dare risalto alle buone pratiche laddove le rileviamo. Permettetemi quindi di citare, quale esempio positivo, la conclusione cui siamo giunti, ossia che i pagamenti diretti a titolo del Fondo europeo agricolo di garanzia – che rappresentano una parte assai cospicua della rubrica del QFP di cui trattasi – sono esenti da errori rilevanti.

Ciò detto, devo aggiungere che alcuni problemi persistono. Vi illustrerò, al riguardo, tre esempi: uno concernente la spesa nel settore agricolo, uno il settore della coesione e uno la spesa relativa alla ricerca.

Abbiamo riscontrato un caso in cui un agricoltore ha ricevuto un sostegno finanziario con finalità ambientali per piantare colture note come colture intercalari. In realtà non era stato affatto piantato questo tipo di coltura, né

---

<sup>1</sup> escludendo alcuni regimi per lo sviluppo rurale

erano stati tenuti i relativi registri di irrigazione e di coltivazione. Dopo la visita degli auditor della Corte, l'organismo pagatore nazionale ha avviato una procedura di recupero dell'aiuto versato.

In un altro caso, è emerso che un beneficiario aveva dichiarato, per un progetto nel campo della coesione, costi indiretti in eccesso. I costi in questione erano, in realtà, spese generali sostenute dalla sede centrale dell'istituto e non riguardavano l'entità creata appositamente per attuare il progetto. Noi abbiamo considerato non ammissibili tutti i costi non aventi attinenza diretta con il progetto.

In un terzo caso, una PMI che partecipava a un progetto di ricerca aveva dichiarato un numero eccessivo di ore dedicate al progetto, usando un metodo errato per calcolarle. A peggiorare le cose, vi è il fatto che gli effettivi dichiarati erano in realtà alle dipendenze di un'impresa affiliata, che non era parte in causa nella convenzione di sovvenzione. Tutti i costi in questione sono stati quindi considerati non ammissibili dai nostri auditor.

Devo precisare che spesso sono disponibili informazioni sufficienti per prevenire, o individuare e correggere, una parte significativa degli errori. Se la Commissione e le autorità nazionali se ne fossero serviti, per una parte ancora più ampia del bilancio dell'UE il tasso di errore sarebbe risultato al di sotto delle soglie di rilevanza stabilite dalla Corte e dalla Commissione.

Ma non è tutto. I sistemi di gestione e di controllo sono migliorati, ed ora abbiamo l'opportunità di considerare da una nuova prospettiva come ottenere elementi probatori di audit grazie a questi miglioramenti.

Per il 2017, è stato adottato, in via sperimentale, un approccio modificato per la sottorubrica "Coesione economica, sociale e territoriale". Il cambiamento sostanziale consiste nell'aver esaminato e rieseguito le verifiche e i controlli precedentemente svolti dai responsabili della spesa. Questo nuovo approccio di audit tiene conto di importanti cambiamenti normativi apportati nel 2013 dal Parlamento e dal Consiglio. In base a questo nuovo approccio, la Corte controlla ora le spese dichiarate per cui gli Stati membri e la Commissione hanno già applicato le rispettive rettifiche finanziarie a fronte delle irregolarità da essi rilevate. Le nostre constatazioni di audit permettono quindi di individuare più chiaramente dove persistano carenze, sia a livello della Commissione europea sia degli Stati membri, consentendoci così di fornire a voi informazioni di migliore qualità.

Negli anni a venire estenderemo questo progetto ad altri settori di spesa, ogniqualvolta sussistano le condizioni necessarie.

Ma dovremo anche concentrare l'attenzione e le risorse nell'appurare se l'UE stia producendo risultati per i suoi cittadini. Non basta sapere che i fondi sono stati spesi correttamente, dobbiamo sapere se sono stati utilizzati in modo avveduto.

Lasciatemi citare un altro esempio che riguarda le azioni esterne: nel caso di un progetto visitato, un'organizzazione internazionale aveva speso più di 280 000 euro per trasportare urne e schede di voto del valore di 150 000 euro. Pur riconoscendo che si trattava di un caso delicato e urgente attinente alle elezioni in un paese terzo, è comunque difficile spiegare ai nostri cittadini che l'UE spende così le proprie risorse.

Signore e signori,

una delle nostre recenti relazioni speciali illustra come diversi Stati membri incontrino difficoltà nell'utilizzare in maniera proficua le risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei. Accogliamo con favore, al riguardo, le misure proposte dalla Commissione per il prossimo periodo finanziario che potrebbero contribuire a un miglior assorbimento dei fondi di coesione. Anche voi potete contribuire alla soluzione, adottando tempestivamente il nuovo QFP e i programmi finanziari pluriennali ad esso associati.

Nel frattempo, il bilancio dell'UE continua a subire una pressione considerevole a causa dell'entità dei pagamenti impegnati per gli anni a venire.

La combinazione di impegni elevati e di pagamenti modesti ha aumentato gli impegni di bilancio dell'UE ancora in essere, che hanno registrato un nuovo picco di 267,3 miliardi di euro e, stando alle nostre proiezioni, gli importi ancora da liquidare (noti come *reste à liquider* o RAL) aumenteranno ulteriormente entro la fine del 2020. A nostro avviso, questo problema deve essere una priorità per il prossimo quadro finanziario pluriennale.

La Corte dei conti non intende certo intromettersi nella diatriba fra contribuenti netti, che chiedono di ridimensionare i loro impegni, e beneficiari netti, che chiedono di più. Possiamo, tuttavia, far presente che la mole crescente di impegni non ancora liquidati contribuirà a rinviare ulteriormente gli effetti dei programmi finanziari che state negoziando in questo momento in qualità di legislatori.

Signore e signori,

il bilancio complessivo dell'UE non rappresenta più dell'1 % circa del reddito nazionale lordo dell'intera UE.

Quindi, se da un lato è importante che la dotazione di bilancio dell'UE sia spesa in maniera efficace, dall'altro dobbiamo essere realistici riguardo a ciò che possiamo ottenere con le risorse che ci sono affidate. Se generiamo aspettative che non possono essere soddisfatte, perdiamo la fiducia dei nostri cittadini. Secondo la Corte, la conclusione è ovvia: l'UE non dovrebbe fare promesse che non può mantenere. Inoltre, dobbiamo dimostrare ogni giorno che le competenze dell'UE vengono esercitate più efficacemente a livello dell'Unione che non a livello nazionale.

Un'ultima parola prima di concludere. Gli auditor hanno la fama di guardare sempre indietro. Ma quest'anno, penso che abbiamo anche il diritto di guardare avanti. Nelle prossime settimane, presenteremo una serie di pareri sulle diverse proposte riguardanti le finanze dell'Unione europea per il periodo 2021-2027.

Il Parlamento e il Consiglio sono chiamati a compiere scelte importanti. Salutiamo con grande favore la proposta della Commissione di apportarvi quella flessibilità che purtroppo manca nell'attuale QFP: ecco un passo nella giusta direzione.

Signore e signori, nel tracciare un percorso in un mondo sempre più incerto, dobbiamo assicurarci che le nostre decisioni abbiano un solido fondamento finanziario.

Dimostriamo ai nostri cittadini che siamo in grado di realizzare ciò che promettiamo, di realizzarlo in maniera efficiente e in modo da fare davvero la differenza.

Vi ringrazio per la vostra attenzione; ora sono lieto di confrontarmi con voi.